

DALLE FABBRICHE E DALLE SCUOLE DECISA RISPOSTA ANTIFASCISTA

Picchiatori fascisti hanno ferito alla testa due giovani compagni di Albano incontrati per strada con una copia dell'Unità in tasca. Due lavoratori sono stati presi a sassate mentre transitavano nei pressi della sede del «fronte della gioventù» di via Sommacampagna.

La propaganda ufficiale dei missini o nega gli episodi di violenza (accando addirittura di far apparire la destra come vittima di un continuo linciaggio) oppure attribuisce le aggressioni o i ferimenti a gruppi esterni. In realtà i raggruppati più scalmari del neofascismo italiano non sono mai stati sconfessati perché sono parte integrante dell'azione complessiva del MSI.

Alcuni osservatori ritengono che il congresso di Roma servirà solo a confermare il «prestigio» di Al-



Da sinistra a destra Cavalieri, Lordi e Raparelli durante la conferenza stampa dell'ANPI

mirante. I gruppi raccolti da Romaldi, Caradonna e Turchi, i ras di alcune frange in polemica con lo attuale capo non sembrano, infatti, avere molte carte da giocare. La presenza nelle file missine dei resti monarchici e la partecipazione al raduno dell'Eur di alcuni personaggi come il filosofo Ugo Spirito, l'ex rettore dell'ateneo romano Ugo Papi, e il direttore del «Giornale d'Italia» Alberto Giovannini, dovrebbero contribuire, nelle intenzioni degli organizzatori di questa parata, ad accreditare l'immagine di un partito agguerrito, capace di proporre un'alternativa al sistema. Ma si tratta, come è ovvio, solo di fumo negli occhi per gli spovvati. Il fascismo, malgrado i suoi canofascisti, conserva il suo volto di sempre: è un movimento autoritario e violento, incomprensibile con qualsiasi principio di democrazia e di progresso. L'elenco che pubblichiamo qui accanto è una fedeltà della realtà delle attività «disperate» dai seguaci di Almirante. Non ha bisogno di ulteriori commenti.

Oltre che in qualche fabbrica l'interesse maggiore dei neofascisti si è appuntato soprattutto nelle scuole. La temerarietà dei teppisti ha raggiunto i limiti della criminalità tanto che di recente un killer è arrivato ad attuare una minaccia a mano armata in casa di una madre appartenente al Cagolias, il Centro che raccoglie i genitori

democratici e ha fornito discreti elementi alla magistratura per mettere sotto sequestro le decine e decine di squadristi. Tuttavia proprio la decisa opposizione che l'estrema destra ha incontrato nelle scuole dimostra quanto siano cresciuti la volontà e l'impegno antifascista nella Repubblica nata dalla Resistenza. Se nel 21.° anniversario dell'avvento del fascismo, gli studenti — molti reduci dalla guerra — erano spesso nazionalisti e guardavano con simpatia Mussolini, oggi, invece, lo straripante maggioranza dei ragazzi e delle ragazze che vanno a scuola sono schierati con la forza della democrazia e del rinnovamento. Una riprova di questa realtà è rappresentata dalla manifestazione indetta per il 18 gennaio dagli studenti universitari e della provincia che hanno dato vita ad una lista di protesta che ha fatto dell'ANPI la suaica alleanza. Una riprova di questa realtà è rappresentata dalla manifestazione indetta per il 18 gennaio dagli studenti universitari e della provincia che hanno dato vita ad una lista di protesta che ha fatto dell'ANPI la suaica alleanza.

Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nelle scuole o nelle assemblee elettive (Regione, Comune o Provincia) la presenza di un vasto tessuto democratico o antifascista ha dato più volte prova della propria vitalità, anche e soprattutto in momenti difficili della vita della città e del Paese. E' questa la forza più sicura e la garanzia che il fascismo non passerà e la reazione è destinata ad incontrare la risolutiva avversione dei lavoratori, dei giovani e degli anziani, di uomini e donne di differenti posizioni ideali. Debbono essere perciò scorgiati e condannati atti sconsiderati ispirati alla logica di gruppo o di fazione che non parlano mai un contributo all'estendersi della mobilitazione antifascista, ma offrono solo qualche pretesto alla propaganda avversaria. Solo con la vigilanza e la lotta delle grandi masse popolari è possibile isolare e sconfiggere coloro che vorrebbero riportarci indietro.

1-1 - Nuova aggressione alla sede del MSI di via Ugo Ojetti, un giovane iscritto al PCI viene aggredito da un gruppo di fascisti capeggiati dal segretario della locale sezione del MSI.

9-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

21-1 - La polizia carica a Centocelle giovani democratici che protestano contro un gruppo di teppisti del «Fronte della Gioventù» sorpresi ad imbrattare i muri con scritte fasciste e a coprire manifesti di organizzazioni democratiche. Dalla vicina sezione del MSI di via delle Ninfe parte una «spedizione punitiva» contro i compagni, che vengono picchiati sotto gli occhi della polizia.

23-1 - Un compagno del PSI del Tufello viene aggredito da un gruppo di squadristi davanti alla sede socialista.

24-1 - Quattro studenti vengono aggrediti in via del Cambrino da un gruppo di missini reduci da un comizio di Almirante all'Adriatico. Lo studente Mario Marcolino viene ferito alla schiena da un colpo di pistola cal. 8 sparato da un'auto in corsa. Cinque fascisti vengono fermati: uno di essi, Massimo Pan-

L'impressionante documentazione fornita ieri mattina alla conferenza stampa dell'ANPI



Un gruppo di fascisti ostenta il saluto romano sulle gradinate della facoltà di giurisprudenza sotto gli occhi di alcuni poliziotti in borghese.

UN ANNO DI VIOLENZE FASCISTE

Dalle aggressioni contro studenti agli assalti contro le sedi di organizzazioni democratiche - Le provocatorie sortite di Almirante a Firenze e Montesilvano - Attentati dinamitardi ai treni che trasportavano i lavoratori alla conferenza dei sindacati a Reggio C.

La documentazione presentata ieri mattina nella sede dell'ANPI si riferisce a 202 episodi di violenze e provocazioni compiute nel 1972 dai fascisti a Roma. Ecco (mese per mese) alcuni degli avvenimenti più gravi:

Gennaio

21 - Distrutte le bacheche della sezione PCI a Italia». 5-1 - Alcuni squadristi sparano colpi di pistola lanciarazzi contro il corteo antifascista che manifestava lungo le strade del quartiere Italia. Polizia e carabinieri presenti non intervengono. 6-1 - Assalita la sezione comunista «M. Cianca» di Monte Sacro alto, da un gruppo di fascisti armati di bastoni, spranghe di ferro e sassi. La stessa sezione antifascista che manifestava lungo le strade del quartiere Italia. Polizia e carabinieri presenti non intervengono.

Febbraio

5-2 - Il compagno Carlo Zucchi, studente al liceo «Albertelli» viene aggredito e ferito da un gruppo di fascisti armati. 6-2 - Teppisti appartenenti al «Fronte della Gioventù» feriscono lo studente Giorgio Albani del liceo Virgilio sotto gli occhi della polizia. 8-2 - Una bomba viene collocata nei pressi della sede del MSI di via Ugo Ojetti. L'ordigno per un difetto non esplose e viene disinnescato dagli artificieri. 9-2 - Squadristi infrangono le vetrate di un gruppo di fascisti armati di spranghe e catene. Tra gli squadristi viene riconosciuto l'esperto missino Erovanno Imondi. Contro di lui pendono varie denunce per aggressioni contro democratici. 13-2 - Nel quartiere Montecitorio viene aggredito e ferito dai fascisti il compagno Biagio Poliziano mentre affigge dei manifesti. 20-2 - La sezione del PCI di Montesacelo viene aggredita da un ordigno esplosivo. La polizia carica a freddo un gruppo di antifascisti che si erano riuniti in piazza del Gesù. Centocelle, teppisti testate contro le violenze commesse da un gruppo di teppisti appartenenti alla sezione del MSI di via delle Ninfe. In piazza Sciarra, teppisti che hanno isolato i provocatori. Ma ecco come si sono svolti i fatti.

Lo studente del «Mameli» Luca Odevalle, iscritto alla FGCI, viene percosso nei pressi della sua abitazione da quattro teppisti mascherati. Alcuni studenti del liceo «Mamiani» vengono aggrediti da un gruppo di squadristi mentre si trovano in viale delle Milizie; lo studente democratico Angelo Camerini di 16 anni rimane ferito. Missini del «Fronte della Gioventù» agiscono in via Carlo Pretorio lo studente Carlo Cusin che riporta la frattura del setto nasale.

45 - Al Tufello i compagni socialisti Pietro Sernagioti e Umberto Conti vengono aggrediti da una squadra fascista: riportano lesioni guaribili in dieci e otto giorni. A piazza Tuscolo un gruppo di appartenenti alla sezione del MSI, capeggiati da Bruno Di Luca, tentano di impedire un comizio del candidato socialista Ruggero Orlando con un fitto lancio di sassi. In seguito operano delle scordando per il quartiere pestando selvaggiamente cittadini democratici, tra i quali un fattorino dell'«88» che stava prendendo i numeri delle targhe di alcune macchine degli squadristi.

17-5 - Teppisti fascisti ottengono la lapide dei martiri delle Fosse Ardeatine in largo Tassoni. 18-5 - Una bottiglia incendiaria viene lanciata da una auto in corsa contro la sede del PCI Nomentano in via Tigrè. 19-5 - Fascisti aggrediscono ed insultano lo studente democratico Pietro Morpurgo. La polizia interviene ma arresta l'aggressore. 20-5 - Lo studente di 18 anni Franco Fioravanti viene aggredito davanti al liceo «Augusto» in piazza dell'Alberone. 23-5 - Gli studenti del liceo «Pillino» riuniti in un'assemblea autorizzata dal preside, nel cortile del liceo, vengono aggrediti da squadriste fasciste del «Fronte della Gioventù» di via Sommacampagna, armati di martelli e pistole lanciarazzi. Vengono messi in fuga dalla pronta reazione degli studenti. 27-5 - Due ordini incendiari vengono lanciati contro una sede della «Legg Edile» di Montesacro.

28-7 - Il presidente del Poligrafico dello stato (il d.c. Rosario Lanza) riceve il segretario del MSI Almirante. I fascisti della CISNAL inscenano una manifestazione «notturna» e le maestranze rispondono con uno sciopero.

11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i compagni della sezione PCI Italia mentre distribuiscono volantini per la pace nel Vietnam; tre giovani rimangono feriti; uno di questi ha un braccio fratturato. Riconosciuto tra gli aggressori il noto picchiatore Guido Morice.

30-12 - La sede del circolo romano della Federazione universitaria dei cattolici italiani viene devastata da una banda di teppisti fascisti.

1-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

Lo studente del «Mameli» Luca Odevalle, iscritto alla FGCI, viene percosso nei pressi della sua abitazione da quattro teppisti mascherati. Alcuni studenti del liceo «Mamiani» vengono aggrediti da un gruppo di squadristi mentre si trovano in viale delle Milizie; lo studente democratico Angelo Camerini di 16 anni rimane ferito. Missini del «Fronte della Gioventù» agiscono in via Carlo Pretorio lo studente Carlo Cusin che riporta la frattura del setto nasale.

45 - Al Tufello i compagni socialisti Pietro Sernagioti e Umberto Conti vengono aggrediti da una squadra fascista: riportano lesioni guaribili in dieci e otto giorni. A piazza Tuscolo un gruppo di appartenenti alla sezione del MSI, capeggiati da Bruno Di Luca, tentano di impedire un comizio del candidato socialista Ruggero Orlando con un fitto lancio di sassi. In seguito operano delle scordando per il quartiere pestando selvaggiamente cittadini democratici, tra i quali un fattorino dell'«88» che stava prendendo i numeri delle targhe di alcune macchine degli squadristi.

17-5 - Teppisti fascisti ottengono la lapide dei martiri delle Fosse Ardeatine in largo Tassoni. 18-5 - Una bottiglia incendiaria viene lanciata da una auto in corsa contro la sede del PCI Nomentano in via Tigrè. 19-5 - Fascisti aggrediscono ed insultano lo studente democratico Pietro Morpurgo. La polizia interviene ma arresta l'aggressore. 20-5 - Lo studente di 18 anni Franco Fioravanti viene aggredito davanti al liceo «Augusto» in piazza dell'Alberone. 23-5 - Gli studenti del liceo «Pillino» riuniti in un'assemblea autorizzata dal preside, nel cortile del liceo, vengono aggrediti da squadriste fasciste del «Fronte della Gioventù» di via Sommacampagna, armati di martelli e pistole lanciarazzi. Vengono messi in fuga dalla pronta reazione degli studenti. 27-5 - Due ordini incendiari vengono lanciati contro una sede della «Legg Edile» di Montesacro.

28-7 - Il presidente del Poligrafico dello stato (il d.c. Rosario Lanza) riceve il segretario del MSI Almirante. I fascisti della CISNAL inscenano una manifestazione «notturna» e le maestranze rispondono con uno sciopero.

11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i compagni della sezione PCI Italia mentre distribuiscono volantini per la pace nel Vietnam; tre giovani rimangono feriti; uno di questi ha un braccio fratturato. Riconosciuto tra gli aggressori il noto picchiatore Guido Morice.

30-12 - La sede del circolo romano della Federazione universitaria dei cattolici italiani viene devastata da una banda di teppisti fascisti.

1-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

Lo studente del «Mameli» Luca Odevalle, iscritto alla FGCI, viene percosso nei pressi della sua abitazione da quattro teppisti mascherati. Alcuni studenti del liceo «Mamiani» vengono aggrediti da un gruppo di squadristi mentre si trovano in viale delle Milizie; lo studente democratico Angelo Camerini di 16 anni rimane ferito. Missini del «Fronte della Gioventù» agiscono in via Carlo Pretorio lo studente Carlo Cusin che riporta la frattura del setto nasale.

45 - Al Tufello i compagni socialisti Pietro Sernagioti e Umberto Conti vengono aggrediti da una squadra fascista: riportano lesioni guaribili in dieci e otto giorni. A piazza Tuscolo un gruppo di appartenenti alla sezione del MSI, capeggiati da Bruno Di Luca, tentano di impedire un comizio del candidato socialista Ruggero Orlando con un fitto lancio di sassi. In seguito operano delle scordando per il quartiere pestando selvaggiamente cittadini democratici, tra i quali un fattorino dell'«88» che stava prendendo i numeri delle targhe di alcune macchine degli squadristi.

17-5 - Teppisti fascisti ottengono la lapide dei martiri delle Fosse Ardeatine in largo Tassoni. 18-5 - Una bottiglia incendiaria viene lanciata da una auto in corsa contro la sede del PCI Nomentano in via Tigrè. 19-5 - Fascisti aggrediscono ed insultano lo studente democratico Pietro Morpurgo. La polizia interviene ma arresta l'aggressore. 20-5 - Lo studente di 18 anni Franco Fioravanti viene aggredito davanti al liceo «Augusto» in piazza dell'Alberone. 23-5 - Gli studenti del liceo «Pillino» riuniti in un'assemblea autorizzata dal preside, nel cortile del liceo, vengono aggrediti da squadriste fasciste del «Fronte della Gioventù» di via Sommacampagna, armati di martelli e pistole lanciarazzi. Vengono messi in fuga dalla pronta reazione degli studenti. 27-5 - Due ordini incendiari vengono lanciati contro una sede della «Legg Edile» di Montesacro.

28-7 - Il presidente del Poligrafico dello stato (il d.c. Rosario Lanza) riceve il segretario del MSI Almirante. I fascisti della CISNAL inscenano una manifestazione «notturna» e le maestranze rispondono con uno sciopero.

11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i compagni della sezione PCI Italia mentre distribuiscono volantini per la pace nel Vietnam; tre giovani rimangono feriti; uno di questi ha un braccio fratturato. Riconosciuto tra gli aggressori il noto picchiatore Guido Morice.

30-12 - La sede del circolo romano della Federazione universitaria dei cattolici italiani viene devastata da una banda di teppisti fascisti.

1-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

Lo studente del «Mameli» Luca Odevalle, iscritto alla FGCI, viene percosso nei pressi della sua abitazione da quattro teppisti mascherati. Alcuni studenti del liceo «Mamiani» vengono aggrediti da un gruppo di squadristi mentre si trovano in viale delle Milizie; lo studente democratico Angelo Camerini di 16 anni rimane ferito. Missini del «Fronte della Gioventù» agiscono in via Carlo Pretorio lo studente Carlo Cusin che riporta la frattura del setto nasale.

45 - Al Tufello i compagni socialisti Pietro Sernagioti e Umberto Conti vengono aggrediti da una squadra fascista: riportano lesioni guaribili in dieci e otto giorni. A piazza Tuscolo un gruppo di appartenenti alla sezione del MSI, capeggiati da Bruno Di Luca, tentano di impedire un comizio del candidato socialista Ruggero Orlando con un fitto lancio di sassi. In seguito operano delle scordando per il quartiere pestando selvaggiamente cittadini democratici, tra i quali un fattorino dell'«88» che stava prendendo i numeri delle targhe di alcune macchine degli squadristi.

17-5 - Teppisti fascisti ottengono la lapide dei martiri delle Fosse Ardeatine in largo Tassoni. 18-5 - Una bottiglia incendiaria viene lanciata da una auto in corsa contro la sede del PCI Nomentano in via Tigrè. 19-5 - Fascisti aggrediscono ed insultano lo studente democratico Pietro Morpurgo. La polizia interviene ma arresta l'aggressore. 20-5 - Lo studente di 18 anni Franco Fioravanti viene aggredito davanti al liceo «Augusto» in piazza dell'Alberone. 23-5 - Gli studenti del liceo «Pillino» riuniti in un'assemblea autorizzata dal preside, nel cortile del liceo, vengono aggrediti da squadriste fasciste del «Fronte della Gioventù» di via Sommacampagna, armati di martelli e pistole lanciarazzi. Vengono messi in fuga dalla pronta reazione degli studenti. 27-5 - Due ordini incendiari vengono lanciati contro una sede della «Legg Edile» di Montesacro.

28-7 - Il presidente del Poligrafico dello stato (il d.c. Rosario Lanza) riceve il segretario del MSI Almirante. I fascisti della CISNAL inscenano una manifestazione «notturna» e le maestranze rispondono con uno sciopero.

11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i compagni della sezione PCI Italia mentre distribuiscono volantini per la pace nel Vietnam; tre giovani rimangono feriti; uno di questi ha un braccio fratturato. Riconosciuto tra gli aggressori il noto picchiatore Guido Morice.

30-12 - La sede del circolo romano della Federazione universitaria dei cattolici italiani viene devastata da una banda di teppisti fascisti.

1-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

Lo studente del «Mameli» Luca Odevalle, iscritto alla FGCI, viene percosso nei pressi della sua abitazione da quattro teppisti mascherati. Alcuni studenti del liceo «Mamiani» vengono aggrediti da un gruppo di squadristi mentre si trovano in viale delle Milizie; lo studente democratico Angelo Camerini di 16 anni rimane ferito. Missini del «Fronte della Gioventù» agiscono in via Carlo Pretorio lo studente Carlo Cusin che riporta la frattura del setto nasale.

45 - Al Tufello i compagni socialisti Pietro Sernagioti e Umberto Conti vengono aggrediti da una squadra fascista: riportano lesioni guaribili in dieci e otto giorni. A piazza Tuscolo un gruppo di appartenenti alla sezione del MSI, capeggiati da Bruno Di Luca, tentano di impedire un comizio del candidato socialista Ruggero Orlando con un fitto lancio di sassi. In seguito operano delle scordando per il quartiere pestando selvaggiamente cittadini democratici, tra i quali un fattorino dell'«88» che stava prendendo i numeri delle targhe di alcune macchine degli squadristi.

17-5 - Teppisti fascisti ottengono la lapide dei martiri delle Fosse Ardeatine in largo Tassoni. 18-5 - Una bottiglia incendiaria viene lanciata da una auto in corsa contro la sede del PCI Nomentano in via Tigrè. 19-5 - Fascisti aggrediscono ed insultano lo studente democratico Pietro Morpurgo. La polizia interviene ma arresta l'aggressore. 20-5 - Lo studente di 18 anni Franco Fioravanti viene aggredito davanti al liceo «Augusto» in piazza dell'Alberone. 23-5 - Gli studenti del liceo «Pillino» riuniti in un'assemblea autorizzata dal preside, nel cortile del liceo, vengono aggrediti da squadriste fasciste del «Fronte della Gioventù» di via Sommacampagna, armati di martelli e pistole lanciarazzi. Vengono messi in fuga dalla pronta reazione degli studenti. 27-5 - Due ordini incendiari vengono lanciati contro una sede della «Legg Edile» di Montesacro.

28-7 - Il presidente del Poligrafico dello stato (il d.c. Rosario Lanza) riceve il segretario del MSI Almirante. I fascisti della CISNAL inscenano una manifestazione «notturna» e le maestranze rispondono con uno sciopero.

11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i compagni della sezione PCI Italia mentre distribuiscono volantini per la pace nel Vietnam; tre giovani rimangono feriti; uno di questi ha un braccio fratturato. Riconosciuto tra gli aggressori il noto picchiatore Guido Morice.

30-12 - La sede del circolo romano della Federazione universitaria dei cattolici italiani viene devastata da una banda di teppisti fascisti.

1-1 - Un razzo viene fatto esplodere contro la sede del PCI di Forte Aurelio Bravetti. I teppisti lanciano anche bottiglie di ferro, infrangendo le vetrate.

15-1 - Squadristi del FUAN strappano l'Unità affissa alle banche della sezione comunista «Italia» messi in fuga i fascisti ritornano in forze, armati di spranghe, coltelli, bastoni e pistole lanciarazzi. Passano i compagni vengono aggrediti e due di essi riportano ferite guaribili in otto giorni. Il vice questore mette subito stesso piano aggressivo contro il gruppo di fascisti che si difendevano e lascia i loro sgarbi indisturbati alla loro sede. Solo dopo l'intervento di parlamentari e democratici il vice questore Passanese ordina la perquisizione della sede del FUAN, dove vengono rinvenute le armi usate per l'aggressione.

All'Università una banda di fascisti aggredisce nella facoltà di Lettere il professor Antonio Capazzi e lo studente Mario Vecchio che rimane ferito al capo; i medici lo dichiarano guaribile in 7 giorni. I fascisti si spostano poi alla facoltà di Fisica sparando colpi di pistola lanciarazzi; vengono riconosciuti Marco Scalfati e Danilo Marchesini, provocatori appartenenti ad un gruppo di cosiddetti «cattolici teppisti».

16-1 - Teppisti esplosivo contro il gruppo di studenti riuniti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiano alcune auto in sosta al liceo Orazio. Lo studente Marco Cianca è percosso da alcuni squadristi scesi da una 500 targata TR 75870; tra gli aggressori vengono riconosciuti due noti picchiatori: Paolo Ferraro e Gianfranco Tiberi.

Ottobre

7-10 - Attentato contro la sede del PSDI in via Statalio; attentato contro la Federazione comunista di Latina. 10-10 - Aggrediti studenti dell'«Augusto» mentre si svolge un'assemblea all'interno della scuola. I contusi sono molti, e tre vengono portati all'ospedale: Roberto Bertini, Renato Proietti e Claudio Lello. 12-10 - Aggressioni fasciste al liceo «Malpighi» e «Tacito». Tra gli aggressori viene notato Pier Paolo Savio, teppista che la polizia ha precedentemente arrestato per l'aggressione al «Nuovo Olimpia» e prontamente rimesso in libertà.

22-10 - A Priverno e Valmontone e nella zona tra CiSTERNA e Campolongo, i fascisti collocano dei potenti ordigni esplosivi sulle linee ferroviarie dove passano i treni che trasportano i lavoratori alla conferenza del Mezzogiorno di Reggio Calabria. 28-10 - Una studentessa di 16 anni, Silvia Zerenghi, viene picchiata brutalmente da una ventina di fascisti, perché aveva gettato a terra un loro volantino, subito dopo averlo ricevuto.

Novembre

12-11 - I fascisti della sezione del MSI della Balduina aggrediscono con sassi e razi i pullman che trasportano i lavoratori ad una manifestazione antifascista. La polizia entra nella sede degli squadristi, ne arresta 37, rinviene una mitra e numerose armi improprie. 15-11 - Uno studente del liceo «Giulio Cesare» - Carlo Pappalardo - viene aggredito dai missini Andrea e Filippo Ghira. Lo studente riporta la frattura delle ossa nasali. Il fascista Andrea Ghira viene arrestato. 21-11 - Durante un'aggressione dei fascisti di «Avanguardia Nazionale» al liceo «Visconti», la polizia interviene contro gli studenti denunciando i teppisti; uno di questi, nascosto all'ospedale, un ragazzo completamente cieco, Rocco Di Vita di 15 anni.

Dicembre

9-12 - Un fascista si presenta, armi in mano, alla porta dell'abitazione di una madre appartenente al COCIDA (il comitato dei genitori democratici) e minaccia una «azione definitiva». 11-12 - Un gruppo di fascisti lancia pietre contro la direzione del PSI in via del Corso, mandando in frantumi alcuni vetri; poi in vicolo della Guardiola fraccassa una finestra della redazione dell'«Avanti!».

14-12 - Un folto gruppo di fascisti occupa l'istituto tecnico nautico in via della Vasca Navale, per poi andare ad aggredire i operai dell'COMI in sciopero. Contro i teppisti reagiscono gli operai delle fabbriche vicine costringendoli alla fuga.

22-12 - Appartenenti alla sezione del MSI di via Livornese aggrediscono i